

La linea della segreteria dem: "Più voti prendono le opposizioni meglio è"

# Sarracino: "Gara con i 5Stelle ma dopo le urne ci alleiamo"

MARCO SARRACINO  
DEPUTATO PD  
MEMBRO DELLA SEGRETERIA



Elly candidata? Lei deciderà col gruppo dirigente quale sarà la scelta migliore per il Partito democratico

## INTERVISTA

ROMA

**A**lle Europee tutti i dirigenti Pd devono sentirsi candidati, a prescindere dal fatto che siano in lista: l'appuntamento è importante e la sfida non è tra Pd e M5s, che devono dare vita ad una «competizione espansiva» senza togliersi voti a vicenda. Marco Sarracino, membro della segreteria Pd, assicura che saranno candidate «personalità importanti» del Pd. E sull'ipotesi di una corsa di Schlein non si sbilancia: «Deciderà insieme al gruppo dirigente». **Queste elezioni sono un test cruciale per la segreteria, quasi una sorta di primarie del "campo largo"?**

«Per il Pd sono elezioni molto importanti perché si definirà l'Europa del futuro. Un'Europa che inciderà molto sulla vita dei cittadini. Noi in campagna elettorale rivendicheremo i risultati di questi anni - penso al "green deal", al Pnrr, alla direttiva sul salario minimo - ma non rinunceremo a dire cosa non va, a cominciare da una poco incisiva politica estera dell'Ue. E riaffermeremo l'identità del Pd come partito del lavoro: il tema salariale è il principale terreno su cui sfidare Meloni, perché è su questo che lei sta fallendo. E poi la transizione ecologica e digitale».

**Ok, ma su tutti questi temi è inevitabile la competizione con M5s. Chi prenderà più voti guiderà la coalizione?**

«Io credo ci debba essere una competizione espansiva. Più voti raccolgono le opposizioni meglio è. Il tema del Pd non è recuperare qualche voto ai potenziali alleati, ma organizzare la battaglia politica del campo che dovrà battere il centrodestra. Meloni non ha vinto da sola, ha messo su una coalizione di destra. Noi dovremo fare lo stesso nell'altro campo».

**Sarà anche, di fatto, una sfida Schlein-Meloni. La segretaria sarà candidata?**

«La segretaria, come per tutte le decisioni prese in questo primo anno di segreteria, deciderà insieme al gruppo dirigente quale sarà la scelta migliore per il Pd. Se Meloni si candiderà è un tema del centrodestra, noi ci preoccupiamo di come costruire le nostre liste e dei messaggi politici che vogliamo dare in questa campagna elettorale».

**Nelle vostre liste punterete sui big e su sindaci e presidenti di regione?**

«Siamo tutti chiamati a vivere le europee come se fossimo candidati in prima persona. La segretaria ha annunciato una lista plurale, aperta a mondi esterni e questo è importante. Ma sono certo che si valorizzeranno anche importanti personalità del Pd. È evidente che su questo avremo un'accelerazione nelle prossime settimane».

**Ma siete disponibili a ragionare di terzo mandato? A Bonaccini non dispiacerebbe.**

«È sbagliato fare una riflessione che riguardi le singole persone. C'è una legge e la rispettiamo, se il centrodestra dovesse modificarla ne parleremo». A.D.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

